

184\* *Di Verona, di rectori, di 27, hore 17.* Come in quella matina hanno hauto lettere del signor Capitano zenerale, date in San Jacomo di Po, a di 26, hore 1 di notte, qual manda incluse. Et scrive in conformità di quello di heri sera, come ne le scaramuze di todeschi fo morti 500 et di nostri morto il suo locotenente nominato missier Beneto di Mandolfo et da zerca 26 altri, in tutto numero zerca 30 fo morti. Del signor Zanin di Mediei afferma el ditto esser ferito in uno schinco di una moschetta, et dice che ancor non si puol saper se ditta ferita è di pericolo di morte; et dize che inimici si ritrovano a la volta di Hostia e Ponte Molin, e che di là di Po passarono avanti che li nostri azonzeseno *solum* 4 bandiere *cum* Nicolò Varola. Ancora scrive mandar de qui sul veronese alcuni cavalli lizieri che stagano a la volta di Ponte Molin, acciò questi todeschi non passasseno a dannizar et botinar sul veronese.

Vene l' orator di Ferrara domino Jacomo Thebaldo, et monstroe lettere del suo signor Duca, date a Ferrara a di 26, come la sacra Maestà de l' Imperador l' havia investido di Modena, Rezo, Rubiera, et Carpi et li dava una sua fiola natural per moglie a suo fiol primogenito domino Hercules, per tanto mandava a comunicar questo con la Signoria nostra. Nara haverlo fatto per la longeza del Papa, et il Vizardini tanto ritardava a venir a lui; il qual acordo a di 9 Octubrio fu concluso in Spagna, scusandosi etc., et richiesto la lettera *lexè* et non volse lasarla.

Vene l' orator di Franza episcopo di Baius, dicendo dubitar questi lanzinech non vadino di là di Po a danni di le terre di la Chiesa, che pur se intende li Bentivoy esser per far novità a Bologna, et saria bon aiutar il Papa acciò per questo non voltasse etc. Al qual fo ditto per il Serenissimo quanto si havia hauto da Ferrara etc.

185 *Di Roma, vene lettere di l' Orator nostro, di 24 et 25.* Come haveano lettere de li di 19, da Portofin, che 'l Doria et Navaro, non erano ancora partiti per andar contra l' armata cesarea, ma ben col primo tempo partiriano. Di l' armata grossa francese nulla intendevasi. Hanno la yspara haver posto in terra in Corsica 2000 homeni. Desegnano passando quella, spinger l' armada grossa francese driedoli, et loro con le galie ritornar a la obsidion di Zenoa. Scrive, il Papa non fa provision di danari, teme molto li lanzinech non vadino a tuor Modena. Soa Santità contenta Zanin di Mediei resti con le zente in campo, con questo lo exercito passi Po per

obviar ditti lanzinech. Scrive Colonesi hanno mandato soi a Montefortino et Ceperano castelli di . . .

Fo scritto per Collegio a Roma di l' acordo del duca di Ferrara con l' Imperador, *etiam* in Franza.

In questa matina se intese, esser seguito l' altro zorno, che fo fortuna et vento, che venendo tre zentilomeni nostri da Piove di Sacco, zoè sier Zacaria Sagredo di sier Zuan Francesco, sier . . . Malipiero qu. sier Antonio, qu. sier Domenego et suo fradello sier Alvise con farine et altre cose in barca, par si anegasseno, et la barea fu trovata apresso Sant' Anzolo di la Concordia, et . . .

*Di Asola, di sier Jacomo Malipiero proveditor, fo lettere.* Come do compagnie di fanti nostri, capi el Cagnol et Poeta, quale doveano andar al campo, non erano partite et stava alozate de li, nè voleano ubedir a li soi comandamenti.

*Da Ruigo, del Podestà et capitano, di 27.* Come quel di lanzinechi passavano Po a Hostia et Melara, lochi vicini al Polesene.

Da poi disnar, fo Conseio di X con la Zonta, et fo lecto lettere di Roma drizate a li Cai di X, credo in materia del duca di Ferrara, che 'l Papa voleva acordarsi et darli Modena et Rubiera et il Duca non vol dicendo si accorda con Cesare, *unde* il Papa dimandà aiuto di la Signoria et consiglio.

Fo con la Zonta preso, che sier Piero Loredan qu. sier Alvixe, è masser a la moneta di l' arzeno, qual ha intacado l' officio et vol pagar, et è contento che sier Polo Capello qu. sier Lorenzo qu. sier Cristofolo suo zerman entri in suo loco soracomito, che lui sier Piero rimase per il Conseio di X con prestar ducati . . . , i qual danari sarà di la Signoria, et lui sier Polo sarà soracomito in loco et al modo del ditto Loredan.

*Item*, fu preso altre parte, ma non da conto, et una che in le differentie che è tra Bernardo Marconi è sora le minere di la Signoria con quelli consorti et minerali sia zudexe, loro hanno eleto Vetur Ziliol da la camera de imprestidi, et cussi fo confirmata ditta election per il Conseio di X.

*Item*, fu preso perlongar uno altro mexe a pagar quello dieno dar li debitori del dazio del legname senza pena, et passado si scuodi con la pena di 10 per 100.

Fu poi col Collegio scritto a Roma et in Franza. Fono fatti Cai di X per Decembrio sier Andrea